

# IL RESTO DEL CREMLINO



PERIODICO COMUNISTA DELLA ZONA DEL CUOTO  
PDCI SANMINIATO SEZIONE U.T. TERRACINI  
PRC PONTE A EGOLA CIRCOLO F. BERTINI  
ANNO UNO NUMERO SETTE NOVEMBRE DUEMILASEI

## Fiocco rosso (in via della gioventù)

Preciso come la Madonna (8 dicembre - 8 settembre) "Il resto del Cremlino" nasce ufficialmente, dopo 9 mesi dalla Giornata Comunista del 21 gennaio. Il 21 ottobre è stato firmato l'atto costitutivo dell'Associazione culturale. In mezzo, tante iniziative: la fondazione del giornale (marzo); la gita comunista (maggio), la campagna referendaria (giugno); la festa dell'unità comunista (settembre): una tabella di marcia da fare invidia al compagno Mao come al giovane maratoneta etiope. Il giornale che state leggendo, inoltre, da questo numero è regolarmente registrato essendo supplemento de *'Aurora*, rivista toscana di orientamento comunista creata da compagni di PdCI, PRC, sinistra DS e CGIL a livello regionale. Il grande entusiasmo nostro e nei nostri confronti, però, non ci ha

montato la testa. Il nostro obiettivo, culturale e politico, rimane quello dell'inizio: lavorare, con studio e divertimento, alla costituzione di un soggetto, autonomo e unitario, dei comunisti in Italia.

Obiettivo ambizioso, per raggiungere il quale sono indispensabili - a tutti i livelli - le due gambe di PdCI e PRC. Obiettivo ambizioso, ma nemmeno troppo per chi - come noi - ancora pensa e vuole un mondo di liberi e di uguali, dove ognuno possa dare secondo le proprie capacità e ricevere in base ai propri bisogni.

Obiettivo ambizioso, e di lunga prospettiva. Perciò, nel frattempo, ci divertiamo anche.

Perché non vogliamo arrivare alla mèta tristi e annoiati e, il primo giorno di Socialismo, sopra al fiocco rosso, vogliamo avere il nostro sorriso più sincero.

[Pilade Cantini]

## Giuseppe Di Vittorio



A Cerignola, in provincia di Foggia, sono nati Nicola Zingarelli e Giuseppe Di Vittorio. Nicola Zingarelli è quello del vocabolario. Il compagno Di Vittorio è quello dei lavoratori, quello che da bambino gli muore il babbo così lui va a lavorare nei campi; quello che a una manifestazione gli ammazzano un amico quattordicenne; quello che diventa segretario del circolo giovanile socialista e che poi va in guerra, nel '15, e torna il '19, dopo la Libia e diverse ferite. Il compagno Di Vittorio è quello che nel '21, quando i fascisti ammazzano 9 lavoratori durante una manifestazione, si candida e viene eletto col PSI; e che a Bari organizza tutti (socialisti, comunisti, sindacalisti, arditi del popolo, anarchici e ufficiali fUMANI) per resistere alla violenza del regime. Il compagno Di Vittorio è quello che aderisce al Partito Comunista nel '24 e con Grieco progetta un'organizzazione autonoma dei contadini nelle regioni meridionali e poi va in Urss a rappresentare il PdCI all'Internazionale Contadina e anche a Parigi, a condurre la CGIL clandestina. Di Vittorio è quello delle Brigate Internazionali, quello che dirige il quotidiano antifascista "La voce degli italiani" ma poi lo mandano a Ventotene, al confino, per cinque anni, allora aspetta questi cinque anni e poi diventa segretario nazionale della CGIL dove rimane fino alla sua morte. Il compagno Di Vittorio è quello col pallino dell'unità dei lavoratori.

[a cura di Elena Ulivieri]



Data la scarsa qualità di stampa della vignetta dell'ultimo numero de IRDC, Telemaco si AUTORAPISCE per protesta. Se IRDC non tornerà ad una stampa di grigi decente si taglierà un'orecchio. Telemachi bistrattati di tutto il mondo unitevi!!!